

Conclusi in Campania tutti i congressi provinciali

Appello della FGCI ai giovani per una grande lotta unitaria

La relazione e il dibattito nell'assise di Salerno - Necessaria la presenza di un movimento nuovo per contenuti e forme di organizzazione - Dalla lotta dei giovani di Persano una significativa indicazione - Le conclusioni del compagno Paolo Nicchia

Così dichiara il padrone del calzaturificio Ramina

«Se respingete 60 licenziamenti chiudo e vi sbatto fuori tutti»

La fabbrica di Casavatore è presidiata da tre giorni - Non è con le minacce al posto di lavoro che si possono affrontare le difficoltà dicono i 250 dipendenti - Mezzucci per eludere il contratto sulle commesse

Il fatto che il calzaturificio «Ramina» secondo per dimensioni nella provincia sia presidiata da tre giorni dai lavoratori non è soltanto una fase più aspra di una lunga e difficile lotta sindacale, ma è anche la spia del malessere di un settore non irrilevante della nostra economia.

La fabbrica di Casavatore è presidiata da tre giorni dai lavoratori non è soltanto una fase più aspra di una lunga e difficile lotta sindacale, ma è anche la spia del malessere di un settore non irrilevante della nostra economia.

La fabbrica di Casavatore è presidiata da tre giorni dai lavoratori non è soltanto una fase più aspra di una lunga e difficile lotta sindacale, ma è anche la spia del malessere di un settore non irrilevante della nostra economia.



I delegati al termine del congresso di Napoli



Antonio Napoli, a destra, nuovo segretario della FGCI

Un appello ai giovani per la costruzione di un movimento nuovo, per la difesa della democrazia, per lo sviluppo dell'occupazione e per dare vita ad una grande battaglia ideale e politica in direzione del cambiamento, è stato lanciato dalla federazione comunista al termine del XXI congresso provinciale. È un appello che rassume le indicazioni di fondo emerse nel corso dell'ampio e articolato dibattito a cui hanno partecipato decine di compagni. Al termine del congresso il segretario provinciale Paolo Nicchia ha eletto il nuovo consiglio provinciale, che a sua volta ha indicato il compagno Antonio Napoli nuovo segretario provinciale della FGCI napoletana.

Al compagno Pippo Schiano, che per due anni ha diretto con passione ed impegno l'organizzazione dei giovani comunisti e che lascia il suo posto perché chiamato ad altri incarichi nella FGCI nazionale, il compagno Chiaromonte nelle conclusioni e successivamente tutta l'assemblea, hanno rivolto un caldo ed affettuoso saluto.

Nel nuovo consiglio provinciale, inoltre, sono stati eletti 149 compagni tra cui tutti i

segretari di circoli e numerosi rappresentanti delle ragazze, dei disoccupati, degli operai e degli studenti. Questo nuovo organismo sostituisce il comitato federale, una struttura che i compagni della federazione giovanile comunista hanno voluto superare per darsi uno strumento di lavoro più ampio e rappresentativo delle varie realtà.

Intanto domenica si è concluso anche il decimo congresso provinciale della FGCI di Salerno. Dal dibattito, attento e serrato, è emerso il quadro di una organizzazione giovanile comunista che pur tra mille difficoltà è sempre stata in prima linea nella lotta per lo sviluppo.

Due sono stati i principali temi messi sul tappeto dalla relazione del compagno Pippo Bonavita: la necessità di una più forte unità dei giovani, e la necessità di nuove generazioni, e l'urgenza di nuove e inedite prospettive per combattere l'aspirazione e la disgregazione. Soprattutto intorno a queste indicazioni di fondo, pur senza trascurare implicazioni più generali e l'attacco alle tendenze negative, si è svolta la riflessione dei giovani, ha

gravitato la serie degli interventi dei delegati, e anche i contributi portati ai dibattiti nei quartieri, che contribuisce a dar alla città un volto nuovo. Ciò è stato sottolineato con forza dall'intervento del compagno Bonavita, ma anche da una serie di interventi fra cui quello di Franco Piccarone, studente che ha affermato l'esigenza di una organizzazione giovanile maggiormente aperta a ciò che fuori dalle proprie sezioni si agita. Ma in una provincia come quella di Salerno esistono processi di emarginazione, forme di cultura giovanili anche assai differenziali e di conseguenza diversi in molti casi, da schemi che trovano aderenza alle forme di vita nei centri urbani. Con quei processi bisogna confrontarsi e rispetto ad essi bisogna elaborare una strategia d'intervento.

Motiva del coordinamento delle leghe della provincia ha posto il problema, facendo particolare riferimento all'esperienza di giovani di Persano in lotta per la occupazione. Essi - ha detto - da emarginati si sono rivelati protagonisti di un grande processo di sviluppo che è

economico ma anche civile e che passa attraverso la lotta per la terra. Sono la verifica completa della non irreversibilità del processo di caduta del rapporto tra giovani e politica. E' anche con essi, soggetti reali ed insostituibili di un processo di cambiamento, che si costruisce il movimento dei giovani nel Mezzogiorno.

Anche il compagno Massimo Panella, della FGCI del Vallo di Diano ha aggiunto che come per i giovani di Persano così anche per la gioventù della sua zona si tratta di sconfiggere la subalternità imposta da un sistema licenziandole sessanta.

A rendere più acuto lo scontro che da mesi oppone sindacato e direzione sul problema di usare la forza di lavoro, è stato il compagno Nicchia, segretario provinciale del PCI ha capito pur tra difficoltà e contraddizioni non del tutto cancellate, non basta interrogarsi astrattamente sul proprio essere organizzazione di massa o meno, ma che bisogna costruire il proprio ruolo nella lotta costante, nell'esperienza di lavoro in mezzo ai giovani.

A Padula, in viale della Certosa

Investiti e uccisi la sorella ed il nipote di Bruscolotti

Nel deragliamento di Bologna

Cordoglio a Portici per la morte dei due docenti

Cordoglio e commozione alla facoltà di agraria di Portici per la tragica morte dei professori Lucio De Angelis e Vincenzo Cosentino.

I due giovani docenti erano in viaggio sulla «Freccia della Laguna» il rapido che si è contrito nei pressi di Bologna con un altro treno proveniente dal Sud. Entrambi facevano ritorno da un convegno scientifico svoltosi a Verona al quale aveva partecipato anche il professor Michele De Benedetti, il direttore dell'Istituto di economia agraria della facoltà presso la quale le due vittime insegnavano.

Vincenzo Cosentino, calabrese di nascita, abitava da alcuni anni a Ercolano, in via delle Madonnelle 42. Era assistente ordinario presso la cattedra di economia agraria alla facoltà di Portici e libero docente presso l'università di Calabria. Aveva conseguito la docenza anche all'università di Berkeley (USA) e insegnava inoltre al centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il mezzogiorno di Portici. Considerato tra i più brillanti promettenti giovani economisti, il professor Cosentino collaborava stabilmente con la «Rivista di economia agraria» e con pubblicazioni straniere. In collaborazione con De Benedetti e altri, aveva curato la rivista di economia agraria che verrà pubblicata nelle prossime settimane da «Il Mulino».

Lucio De Angelis, trentasette anni, insegnava anch'egli all'Istituto di economia della facoltà di Portici. Collaborava attivamente con la rivista di economia agraria e con i maggiori esperti di tecnica della programmazione lineare applicata alle attività agrarie.

Alle famiglie Cosentino e De Angelis giungono le più vive condoglianze della Confcoltivatori, del comitato provinciale del PCI e della redazione dell'«Unità».

La sorella ed il nipote del terzino del Napoli Bruscolotti sono morti ieri in seguito ad un drammatico investimento. La donna, si chiamava Anna ed aveva 24 anni, stava attraversando viale della Certosa di Padula assieme a due suoi figli. Vincenzo di anni e Massimo di due, e ad altri due ragazzi, Anna e Angelo Aratro, di 17 e 15 anni, quando un'auto che procedeva a forte andatura è piombata sul gruppetto di persone. Anna e suo figlio Vincenzo sono stati investiti in pieno e sbalzati alcuni metri più lontano. I due sono morti quasi sul colpo. Feriti, invece, Anna e Angelo Aratro; Massimo, il più piccolo, è rimasto miracolosamente salvo. L'auto pirata che ha investito e ucciso le due persone è una Fiat 1100 targata SA 280988 ed era guidata da un uomo di 28 anni, Vincenzo Ciochi. L'investitore subito dopo il tragico incidente è scappato via, prestando soccorso ai feriti.

Immediatamente dopo la sciagura i primi passanti hanno provveduto a soccorrere in qualche modo i feriti. Purtroppo, però, per Anna e per suo figlio Vincenzo non c'era già più nulla da fare.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- Allegro, non troppo (No)
- Giulia (Avion)
- Io e Anna (Filangieri)
- In cerca di mr. Goodbar (Cine Club)

TEATRI

OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comune del Principe, vicino al Politecnico)
Da venerdì 14 fino a mercoledì 19 alle ore 21, il cabaret Voltaire di Torino pres. «La Divina Commedia di Dante Alighieri» ingresso libero.

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029)
Alle ore 20.45: Adina Lecouivreur, di Cilea.

TEATRO SAN CARLUCCIO
«Un uomo bussicamente interrotto» ore 21.30 feriale; ore 18 feriale, Rudur, ARCI.

MARGHERITA (Tel. 417.426)
Spettacolo strip lease

TEATRO FERDINANDO (Via Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500)
(Riposo)

BANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411.723)
«Mugugno» a zettina e dogi e domani ore 17 e 21.

POLITEAMA (Via Monte di Dio) (Riposo)

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 632.114)
Sport Super Star (documentario)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Allegro non troppo, di B. Boscetto - DA Fere 17.30, 21.30

NUOVO (Via Montecitorio, 18 Tel. 412.410)
«Riposo»

CINE CLUB (Via Orzorio, 77 - Tel. 660.501)
In cerca di Mr. Goodbar, con D. Acston (VM 18)

CINEMA INCONTRO (Parrocchia di via degli Imbimbo)
Riposo

CINEMATICA ALTRO
Violenza per una giovane, di L. Bunnell - DR

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712)
Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino Ercolano)
Riposo

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121)
Riposo

TEATRO MEDITERRANEO
Lunedì 17 il Quartetto Bartok con il clarinetista Bela Czuczor nell'«Associazione del Quintetto KSB1 di Mozart»

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
La vita davanti a sé, con S. Signoret - DR

AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 372.922)
L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 293.423)
I grossi bestioni

ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 418.134)
Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Giulia, con J. Fonda - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 444.700)
Le braghe del padrone, con E. Montesano - SA

CORALLI (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)
Milano difenderà o morire

EDEN (Via G. Santelice - Tel. 293.423)
Sahara Cross, con F. Nero - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Ritratto di borghesia in nero, con O. Muti - DR (VM 18)

GLORIA (Via A. (Via Arancina 250 Tel. 293.423)
L'uomo nel mirino, con C. Eastwood - A (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.593)
I grossi bestioni

PLAZA (Via Kerker, 2 - Tel. 444.700)
Odissea Orca, con R. Niehaus - DR (VM 18)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 415.572)
Tre matiti in un collegio femminile

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 444.700)
(Non pervenuto)

AVION (Via S. Angeli, 21 Tel. 248.982)
Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (VM 18)

Il Comune deve intervenire per evitare lo scempio

Salerno: nuova costruzione abusiva in pieno centro

La sentenza del TAR che ha dichiarato illegittima la concessione edilizia di un palazzo di Salerno, rischia di dar vita libera ad un nuovo scempio edilizio proprio nel centro della città. La dichiarazione di illegittimità, infatti, annulla anche una delibera della commissione stessa che le ruppe il secondo regolamento di questo palazzo, la costruzione di un grosso palazzo in via Fratelli De Mattia, proprio nel centro cittadino. Già le ruspe preparano la costruzione di un misero rettangolo da cui, non si capisce come si possa tirar fuori un palazzo, mentre gli abitanti della zona insorgono giustamente preoccupati.

Il progetto del palazzo, è di conseguenza inattuabile, in quanto il piano regolatore generale che per la zona prevede che lo spazio del palazzo sia di 23 mila mq. Ma viola anche una serie di norme che prevedono disponibilità di area e distanze ben precise tra i fabbricati e fra questi e le strade di molto superiori a quelle effettivamente disponibili per la costruzione di questo palazzo.

Naturalmente ciò va considerato se si vuol pensare ad abitazioni che siano costruite in modo secondo legge e anche secondo civiltà.

Forse il costruttore Perugini, titolare della licenza, pensava di appoggiarsi alla sentenza che passa nei pressi del terreno di sua proprietà e nello stesso tempo dar vita ad un ammasso di cemento che poco ha realmente a che fare con un palazzo.

Tale questione, riporta alla ribalta il problema di un'ammassazione che per 30 anni non solo non è stata in grado di disporre di strumenti necessari alla propria attività ma che ha anche adottato un modo di condurre la cosa pubblica che rispetta criteri privatistici e clientelari. Tutto ciò mentre a Salerno non si costruiscono abitazioni popolari. Questo ulteriore esempio di «civiltà» che si è messo in atto se il consiglio comunale non interverrà tempestivamente a impedire il realizzarsi di un altro esempio di urbanistica in salita, in grado di allungare la vita di una città che offre condizioni diverse.

quasi una loro identificazione

Rosa Panaro all'Art-Sud di Scafati

Rosa Panaro espone in questi giorni alla galleria Art-Sud di Scafati. Fra le poche donne che operano seriamente a Napoli nel campo dell'arte, questa artista occupa una posizione autonoma, soprattutto per il fatto di aver saputo reinventare una tecnica basata su una costante e laboriosa ricerca e sull'impiego di un materiale che pur essendo popolare e a sua tipologia acquisita, perché pur assumendo le modalità del simbolismo, essa non ha inteso reggere a nessun naturalismo, e se ha ricreato delle realtà interiori, lo ha fatto proprio attraverso le forme più naturali, come luogo di effusione di miti e di archetipi. E se ora la Panaro ha abbandonato la «poesia pura» per l'allegra, essa non intende perseguire quel sublime retorico al quale tendevano, ad esempio, i Preraffaeliti.

La sua ricerca, invece, è tutta orientata sul simbolo quotidiano, sul simbolo, cioè, esclusivo e di unicità, che è il pane quotidiano per ogni artista. Essa pensa l'oggetto in profondità, perché nell'oggetto il simbolo, più che la forma, è come l'essere del mondo, e i suoi simboli servono da segni alla materia, sono casi a far sì che la materia esista nell'architettura del segno. Tuttavia, non meno che l'artista si addentra nella sua ricerca, e nuove problematiche si fanno strada nella sua coscienza di femminista, al simbolismo puro succedendo una certa suggestione per la metafora e la narrazione, che in qualche caso, come nel lavoro sul falco, i maschi e sulla pace attraversata dal coltello, sembrano degenerare in «boutade» e in una voluta trivialità. Il simbolo, qui, non ha più il significato archetipico, ma ottiene una realtà contingente, complicata da continui rinvii alla condizione della donna. Ora, in un certo senso la poetica tende a esaurirsi, e se ha ricreato delle realtà interiori, lo ha fatto proprio attraverso le forme più naturali, come luogo di effusione di miti e di archetipi. E se ora la Panaro ha abbandonato la «poesia pura» per l'allegra, essa non intende perseguire quel sublime retorico al quale tendevano, ad esempio, i Preraffaeliti.

La sua ricerca, invece, è tutta orientata sul simbolo quotidiano, sul simbolo, cioè, esclusivo e di unicità, che è il pane quotidiano per ogni artista. Essa pensa l'oggetto in profondità, perché nell'oggetto il simbolo, più che la forma, è come l'essere del mondo, e i suoi simboli servono da segni alla materia, sono casi a far sì che la materia esista nell'architettura del segno. Tuttavia, non meno che l'artista si addentra nella sua ricerca, e nuove problematiche si fanno strada nella sua coscienza di femminista, al simbolismo puro succedendo una certa suggestione per la metafora e la narrazione, che in qualche caso, come nel lavoro sul falco, i maschi e sulla pace attraversata dal coltello, sembrano degenerare in «boutade» e in una voluta trivialità. Il simbolo, qui, non ha più il significato archetipico, ma ottiene una realtà contingente, complicata da continui rinvii alla condizione della donna. Ora, in un certo senso la poetica tende a esaurirsi, e se ha ricreato delle realtà interiori, lo ha fatto proprio attraverso le forme più naturali, come luogo di effusione di miti e di archetipi. E se ora la Panaro ha abbandonato la «poesia pura» per l'allegra, essa non intende perseguire quel sublime retorico al quale tendevano, ad esempio, i Preraffaeliti.

OGGI GRANDE PRIMA ALL'ARLECCHINO

Il capolavoro di FRANCO ZEFFIRELLI

Titanus

GESU' DI NAZARETH

di ROBERT POWELL

ANNE BANCROFT-ERNEST BORGHINE
VALENTINA CORTESE-JAMES FARENTINO
JAMES EARL JONES-STACY KEACH
TOMASO LANTINI-JAMES MASON
IAN M SHANE-LAURENCE OLIVER
DONALD PLEASANCE-CHRISTOPHER PLUMMER
ANTHONY QUINN-FERNANDO REY-ROD STIGLER
PETER USTINOV-MICHAEL YORK
OLIVIA HUSSEY

OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI OLI: ORE 16.30 e ORE 21

OGGI-cinema PLAZZA-OGGI

EDIPUS ORCA

regia di ERIPRANDO VISCONTI

REMA NIENHAUS - GABRIELE FERZETTI
CARMEN SCARPIGITA - PIERO FAGGIOLI
MIGUEL BOSE
MICHELE PLACIDO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI